

Il casinò di Campione potrà riaprire entro la fine dell'anno

Pubblicato: Martedì 15 Giugno 2021



La sopravvivenza del **casinò di Campione**, dopo tre anni di chiusura e vari tentativi di rianimazione, sembrava appesa a un filo, e quel filo con il tempo è diventata una fune un pò più robusta. Il Tribunale di Como ha infatti ammesso la domanda ed il piano di concordato in continuità del Casinò, depositati il 19 aprile scorso. Una volta approvato il piano di risanamento è stato dato il via libera alla sua riapertura.

I giudici **Ambrogio Ceron, Marco Mancini e Annamaria Gigli** hanno valutato positivamente il progetto di riapertura della casa da gioco predisposto dalla società **Casinò di Campione spa** e dal team di professionisti che ha affiancato la società guidata da Marco Ambrosini in questo delicato passaggio: Vitale-Zane & Co. per la predisposizione del piano industriale e finanziario, DLA Piper, Studio Legale di Tolle Pilia & Associati e Studio Legale Ghislanzoni per la domanda di concordato e tutti gli aspetti legali e giuslavoristici, Studio Zezza per gli aspetti contabili e fiscali.

IL DECLINO INIZIÒ TRE ANNI FA

La chiusura del Casinò risale al 27 luglio 2018 quando la Società, che era ad un passo dal perfezionare con i creditori un accordo di ristrutturazione dei debiti (secondo le previsioni dell'articolo art. 182-bis della legge fallimentare), **è stata dichiarata fallita per la mancata adesione da parte del commissario straordinario del Comune di Campione**, nominato a seguito del dissesto finanziario del Comune stesso. Nei mesi successivi i curatori nominati dal Tribunale hanno avviato la procedura di **licenziamento collettivo interrompendo i rapporti di lavoro con tutti i 482 dipendenti del Casinò** (oltre 270 dei quali hanno impugnato il licenziamento).

A marzo 2019, a seguito di reclamo da parte della stessa Società, Comune e Banca Popolare di Sondrio (tra i principali creditori del Casinò), la **Corte d'Appello di Milano aveva dichiarato la nullità del fallimento per un vizio procedurale**. Ad aprile 2019 Banca Popolare di Sondrio ha però impugnato la sentenza della Corte d'Appello di Milano, attraverso ricorso in Cassazione sostenendo la **tesi della non fallibilità del Casinò in quanto società a partecipazione pubblica**. A dicembre 2020 la Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso di Banca Popolare di Sondrio, la Società è quindi tornata in bonis e ha potuto presentare la domanda di concordato in continuità.

L'ADESIONE DEGLI EX DIPENDENTI

La presentazione del piano di concordato è stata resa possibile anche grazie alla **fondamentale risposta e partecipazione degli ex dipendenti**. Nei giorni immediatamente precedenti il deposito la Società ha infatti organizzato a tempo di record la sottoscrizione di **sei diverse tipologie di accordi differenziati per gli ex lavoratori** (a seconda che fossero impugnanti o meno il licenziamento e che fossero disponibili o meno all'assunzione), ottenendo **l'80% delle adesioni**. Il piano è basato su una radicale discontinuità strategica, di governance e gestionale rispetto al passato, dove assume un ruolo centrale un rinnovato rapporto con il socio Comune, improntato su equilibrio e **reciproca sostenibilità** (considerando che l'impatto del contributo corrisposto al Comune negli anni è stato determinante nel causare lo squilibrio economico e finanziario della Società).

FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA

Un altro fondamentale elemento del piano di concordato è costituito da una **maggiore flessibilità organizzativa e ridimensionamento dell'organico** e relativo costo, collocandosi su livelli coerenti con l'andamento del mercato e confrontabili con quelli dei **casinò svizzeri limitrofi di Lugano e Mendrisio**. La Società **prevede di riaprire la casa da gioco entro fine anno**, Covid permettendo, attraverso la **riassunzione iniziale di 174 dipendenti**, i quali potranno aumentare negli anni successivi in base all'andamento dei volumi di attività. Le linee guida del piano pongono poi l'accento sull'introduzione di nuove procedure e funzioni di controllo interno, prevedendo l'implementazione di un **adeguato sistema di controllo, analisi e gestione dei rischi**. È inoltre prevista **l'esternalizzazione a operatori professionali delle funzioni non core, tra cui ristorazione, gestione degli eventi e marketing**.

RIMBORSO IN CINQUE ANNI

Sotto il profilo del debito il piano prevede di rimborsare nell'arco **di cinque anni al 100% i creditori privilegiati ed al 60% i creditori chirografari**. A questi ultimi verrà inoltre attribuito un diritto (della durata di dieci anni) a poter percepire eventuali ulteriori somme, compatibilmente con la cassa generata dalla Società, **fino ad un rimborso del 100%**.

TUTTI GLI ARTICOLI SUL CASINÒ DI CAMPIONE

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it